

Prot. N°1021

Salerno, 10 luglio 2023

A
e.p.c.

Al Direttore Generale A.O.U. Salerno
Al Direttore Sanitario Aziendale
Al D.M.P. Aziendale
Al Direttore Amministrativo Aziendale
Al Direttore G.R.U. Aziendale
Al Responsabile S.I.T.R.A. Aziendale
Al Responsabile Relazioni Sindacali
Alla RSU per il tramite del
Coordinatore
Ai RR.LL.SS. Aziendali
Alla CISL FP Salerno
Ai Lavoratori Tutti

Oggetto: Attività di robotica in S.O. Ginecologica – Criticità

In riferimento all'oggetto i firmatari della presente segnalano alcune criticità relative agli spazi della sala operatoria e al personale incardinato nella struttura e deputato alle relative attività.

Diversi sono gli operatori che avrebbero denunciato la precaria ergonomia del posto di lavoro relative a particolari situazioni lavorative inadeguate alle particolari attività che causano nel concreto stress lavorativo, come il logoramento fisico e mentale e *diminutio* del rendimento.

Nello specifico la sala, di minute dimensioni, prevedrebbe l'attivazione del "Da Vinci", apparecchiatura che consta di 2 console, la colonna ed il robot la cui attivazione necessita di 3 chirurghi, 3 infermieri ed 1 anestesista.

Inoltre la costante attività dell'apparecchiatura e dell'equipe tutta comporta l'innalzamento della temperatura all'interno degli spazi oltre i 26/27 C°, limite non accettabile se si considera che i parametri standard di sala operatoria sono nettamente inferiori.

Infatti le condizioni termo-igrometriche variano in funzione del tipo di attività chirurgica e tuttavia, i valori considerati corretti per una sala operatoria sono:

- Temperatura dell'aria tra 20°-24° C;
- Umidità Relativa tra il 40-60% (indipendentemente dalla stagione);
- Velocità dell'aria tra 0.05-0.15 m/sec;
- Numero di ricambi dell'aria maggiore/uguale a 15.

Questi parametri dovrebbero essere garantiti dalla presenza nella sala operatoria di un impianto di ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) centralizzato, come previsto anche dal DPR 14/1/1997 (in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private) e dalla norma tecnica UNI EN ISO 7730:2006.

Sarebbe opportuno che vengano rispettati i valori in quanto è importante, sia dal punto di vista del comfort termo-igrometrico degli operatori e sia da quello microbiologico.

Livelli eccessivamente alti di temperatura e umidità possono aumentare il rischio di proliferazione di specie potenzialmente patogene per l'uomo, quindi dannosi per l'essere umano poiché verrebbero disattesi i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, e i requisiti igienico-ambientali di un blocco operatorio, di cui alle Linee Guida "sugli standard di Sicurezza e di Igiene del lavoro nel reparto operatorio" dell' ISPELS 2009.

Per quanto sopra esposto si rappresenta che l'orario di lavoro continuato all'interno della struttura non è sostenibile per le questioni rilevate e pertanto sarebbe opportuno, in una tempistica stabilita, cambiare il team, per non costringere i lavoratori ad esposizione continua alle predette condizioni di lavoro ritenute non ulteriormente tollerabili.

Inoltre, ed è il caso di richiamare l'attenzione anche su un ulteriore aspetto non più tollerabile relativo al fatto sembrerebbe che gli operatori delle camere operatorie del terzo piano della Chirurgia Generale, per gli interventi di competenza, debbano trasportare carrelli con materiale specialistico da un piano all'altro col rischio di trasmissione di agenti patogeni all'interno delle strutture del presidio senza prevedere i dovuti sistemi di sicurezza.

Tanto si doveva per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, valutando in estrema ipotesi tutte le iniziative che portino alla risoluzione del problema a tutela degli operatori tutti.

I delegati RSU CISL FP AOU Salerno
La Segreteria Aziendale AOU Salerno
Il Coordinamento Socio-Sanitario

*Firme autografe omesse ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*